

SAN PIO X, UN PAPA DI OGGI

# SAN PIO X IL PAPA "RIFORMATORE"

PUBBLICHIAMO, PER CORTESI CONCESSIONE DELL'EDITORE, CHE RINGRAZIAMO, LA PREFAZIONE SCRITTA DAL CARD. BURKE AL LIBRO *SAN PIO X* DI CRISTINA SICCARDI, RECENTEMENTE PUBBLICATO DALLA **SAN PAOLO**. I TITOLI SONO NOSTRI.

**Cardinale Raymond Leo Burke**

**Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica**

Il 2014 è stato l'anno delle canonizzazioni di Papa Giovanni XXIII e di Papa Giovanni Paolo II, ma è anche l'anno centenario della morte di un altro Papa santo, Giuseppe Sarto, che regnò con il nome di Pio X dal 4 agosto 1903 al 20 agosto 1914. La vita e soprattutto il ministero petrino di san Pio X riflettono già le profonde sfide pastorali che san Giovanni XXIII e san Giovanni Paolo II hanno affrontato nel loro tempo e che, in realtà, Papa Francesco affronta oggi. Se la vita di san Pio X merita in se stessa una nuova presentazione in occasione del centenario della sua morte, tale studio è anche molto vantaggioso per la migliore comprensione dell'insostituibile servizio del Successore di san Pietro nel mondo di oggi.

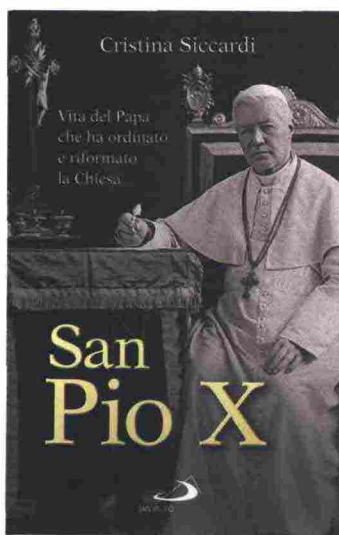
Purtroppo la figura di san Pio X è attualmente poco conosciuta o talvolta, per dire la verità, è vista in un modo gravemente incompleto. Con questa nuova biografia Cristina Siccardi ha saputo dare una visione completa della figura del santo, presentando Papa Sarto come il Papa "riformatore". Il suo lavoro, dal sapore squisitamente storico e spirituale, restituisce in completezza il ritratto di Pio X, offrendo spunti non soltanto interessanti, ma inediti.

## Rieducare alla Fede

Per capire bene l'eroica santità di Pio X è importante inserirlo nel contesto del suo tempo, cioè di grande ignoranza della fede da parte di tanti cattolici e, al tempo stesso, di vasta divulgazione di errori dottrinali e morali ispirati da una pervasiva filosofia razionalistica intrinsecamente ostile alla fede. Nella sua prima Lettera enciclica *E*

*supremi apostolatus*, del 4 ottobre 1903, san Pio X annunciava il programma del suo Pontificato che affrontava una situazione nel mondo di confusione e di errore sulla fede e, nella Chiesa, di perdita di fede da parte di molti. Nella predetta Lettera enciclica egli denominava chiaramente la grave malattia spirituale che stava dando tanta sofferenza nel mondo e minacciava la sua distruzione: «*l'allontanamento e l'apostasia da Dio*». Egli perciò, scegliendo come motto le parole prese dalla Lettera di **San Paolo** agli Efesini, «*ricondurre al Cristo ... tutte le cose*» – «*Instaurare omnia in Christo*» –, ha sottolineato fin dall'inizio del Pontificato l'importanza della sana dottrina e disciplina e correlativamente della solida formazione dei sacerdoti. Allo stesso tempo non ha risparmiato alcuna energia nell'affrontare e combattere la pervasiva eresia del Modernismo, con le sue varie e talvolta sottili forme.

Il 15 aprile 1905 pubblicò la Lettera enciclica *Acerbo nimis, "De christiana doctrina tradenda"* – «*Sulla trasmissione della dottrina cristiana*» –. Dopo aver accennato all'umiltà con la quale aveva accettato l'ufficio petrino, commentò la grave situazione di ignoranza, confusione ed errore per quanto riguarda la fede: «*In troppo ingrati e difficili tempi le disposizioni arcane della provvidenza divina hanno innalzato la Nostra pochezza all'ufficio di pastore supremo dell'universo gregge di Gesù Cristo. L'uomo nemico già da lungo tempo si aggira intorno a questo gregge e lo va insidiando con sottilissima astuzia, che or più che mai sembra verificato ciò che l'Apostolo prediceva ai maggiorenti della Chiesa di Efeso: 'Io so che entreranno fra voi lupi rapaci*



La copertina del volume *San Pio X* di Cristina Siccardi, edito dalla **San Paolo**. «*Purtroppo la figura di San Pio X è attualmente poco conosciuta o talvolta, per dire la verità, è vista in un modo gravemente incompleto* – scrive il Card. Burke nella Prefazione – *Con questa nuova biografia Cristina Siccardi ha saputo dare una visione completa della figura del santo, presentando Papa Sarto come il Papa "riformatore". Il suo lavoro, dal sapore squisitamente storico e spirituale, restituisce in completezza il ritratto di Pio X, offrendo spunti non soltanto interessanti, ma inediti.*

## DOSSIER

*che non risparmiarono il gregge' (At 20, 29). – Del quale religioso decadimento coloro, che nutrono tuttora zelo della gloria di Dio, vanno indagando le ragioni e le cause; e mentre altri altre ne assegnano, conforme all'opinare di ciascuno, diverse sono le vie che seguono per tutelare e ristabilire il regno di Dio sulla terra. A Noi, venerabili fratelli, checché sia di altre cagioni, sembra di preferenza dover convenire con coloro che la radice precipua dell'odierno rilassamento e quasi insensibilità degli animi, e dei gravissimi mali che ne derivano, ripongono nell'ignoranza delle cose divine».*

Il Santo Padre identificò l'ignoranza della dottrina cristiana quale causa primaria del declino della fede e perciò ritenne che la sana catechesi fosse d'importanza primaria nella restaurazione della fede. Non è difficile percepire quanto attuali siano le osservazioni e le conclusioni di san Pio X.

### Un Catechismo per la «Cura animarum»

*Instaurare omnia in Christo* è veramente la cifra del Pontificato di san Pio X, tutto teso a ricristianizzare la società aggredita dal relativismo liberale, che calpestava i diritti di Dio in nome di una "scienza" svincolata da ogni tipo di legame con il Creatore. Questa "scienza" antropocentrica faceva in modo che clero e laici rimanessero sempre più imprigionati nell'ignoranza religiosa. Per porre riparo a tale catastrofe, Pio X riprese il suo antico progetto, già realizzato quando era parroco, ovvero provvide all'istruzione religiosa attraverso un Catechismo, «persuasi che gran parte dei mali che affliggono la Chiesa provengono dall'ignoranza della sua dottrina e delle sue leggi», come scrisse nella lettera al Cardinale Pietro Respighi, suo Vicario per Roma, il 18 ottobre 1912.

Pio X fu nel suo cuore e in ogni suo pensiero e azione un pastore di



anime. Egli infatti ha percorso tutti i gradi del ministero pastorale prima della sua elezione al Soglio di Pietro e così godeva di una vasta e densa esperienza nella *cura animarum*. Accettando l'ufficio di Supremo Pastore della Chiesa, fu instancabile nel mettere a disposizione le sue virtù e il suo ingegno di pastore per l'immane opera di Riforma nella Chiesa in un mondo che stava tragicamente alla vigilia della Prima Guerra Mondiale. Rimase sempre fedele a Cristo e al Suo Corpo Mistico, la Chiesa, per la quale profuse tutto se stesso, fin dai tempi del Seminario, in un cre-

scendo straordinario di impegno, di preghiera, di dedizione. Egli operò unicamente per il Regno di Dio e per la salvezza delle anime.

A livello dei suoi più vicini collaboratori ha operato una riforma della Curia Romana che è studiata ed ammirata ancora oggi. Intimamente connessa con la riforma della Curia fu la riforma della disciplina universale della Chiesa tramite la redazione del Codice di Diritto Canonico alla quale egli diede inizio e che il suo successore, Papa Benedetto XV, portò a termine. Si dedicò nello stesso tempo alla riforma della formazione dei sacerdoti nei seminari, sulla scia di quanto fece quando il 10 novembre 1884 fu nominato Vescovo di Mantova, dove incontrò una situazione ecclesiale molto difficile. Egli

si dedicò in modo particolare alla formazione del clero, sapendo che, con pastori secondo il Cuore del Buon Pastore, il gregge sarebbe stato protetto e condotto fuori dagli errori dottrinali e morali. Non tralasciò la Sacra Liturgia, purificandola di ogni forma di musica profana, mettendo giustamente al centro il culto del Santissimo Sacramento, Gesù Eucaristico, e permettendo anche ai piccoli, appena attinto l'uso di ragione, di

«Spero che lo studio della vita di San Pio X – afferma il Card. Burke (nella foto) – ci ispiri e rafforzi nell'affrontare oggi la paurosa confusione e il diffuso errore sulle questioni più fondamentali della fede e della morale, come ha fatto Papa Sarto al suo tempo, cosicché i fedeli di oggi sappiano articolare la sana dottrina e la giusta morale per il bene di tutti e per la loro eterna salvezza».



## SAN PIO X, UN PAPA DI OGGI

accostarsi regolarmente alla Sacra Mensa.

Scrivendo di san Pio X negli anni del suo ministero come parroco a Salzano, nella sua diocesi natale di Treviso, Girolamo Dal Gal, postulatore della causa per la sua canonizzazione, vede nella catechesi il centro delle sue attività pastorali: «*Suo campo era il Catechismo, suo centro di azione la Dottrina Cristiana: il codice insostituibile, che è alla base dell'ordine e della morale insegnata dalla Chiesa di Cristo*».

Era famoso per i suoi ripetuti appelli al popolo di venire al Catechismo. Come buon pastore delle anime ha capito che, senza una conoscenza sempre più profonda della fede, l'altissima importanza del culto divino rimarrebbe sconosciuta e la vita morale senza una sicura guida. Riguardo alla vita morale Dal Gal aggiunge: «*Perciò, il [Beato], solito a ripetere con la più viva preoccupazione che la maggior parte del male proveniva dalla mancanza della conoscenza di Dio e delle sue verità, non cessava un momento dall'invitare con accorate esortazioni i suoi Parrocchiani alla frequenza del Catechismo che egli spiegava con molta vivacità e con particolare passione*».

Durante tutta la sua vita, anche da Romano Pontefice, san Pio X non ha mai smesso di impartire in prima persona la catechesi. Come Papa ogni domenica faceva la catechesi nel Cortile di San Damaso del Palazzo Apostolico.

### Per un cristiano completo

Riflettendo sulla vasta e perseverante attività catechetica di Giuseppe Sarto come sacerdote, Vescovo di Mantova e Patriarca di Venezia, Luciano Nordera nella tesi dottorale discussa presso la Facoltà di Storia Ecclesiastica della Pontificia Università Gregoriana, ha ricapitolato così quella ricca dote di catechista, che egli portò fino alla Sede di Pietro, quando fu eletto Romano Pontefice: «*Pio X, ricco di questa esperienza [catechetica], mirò a formare un tipo di cristiano completo, a cui doveva contribuire l'azione catechetica, che portava alla partecipazione liturgica, vissuta concretamente nei sacramenti, specie nell'eucaristia, ricevuta presto e di frequente. In campo catechistico poi egli fu attento alle numerose richieste d'un formulario unico ed agì contemporaneamente in due direttrici: illuminò le menti, per formare persone convinte, e spinse all'azione. Infatti con l'enciclica Acerbo nimis (1905), ..., cercò di dare alla catechesi una solida base di principi; poi farà pubblicare anche due catechismi rinnovati. Per tutte queste iniziative egli passò alla storia come il papa del catechismo*».

Una volta eletto al Soglio di Pietro, San Pio X continua la sua cura pastorale, adesso estesa alla Chiesa universale,



Pio X fu nel cuore un pastore di anime. Godeva di una vasta e densa esperienza nella cura *animarum*. Accettando l'ufficio di Supremo Pastore della Chiesa, fu instancabile nel mettere a disposizione le sue virtù e il suo ingegno di pastore per l'immane opera di Riforma nella Chiesa in un mondo che stava tragicamente alla vigilia della Prima Guerra Mondiale.

dando attenzione primaria alla catechesi. Ho già menzionato la sua catechesi domenicale, offerta alle diverse parrocchie di Roma e anche nel Cortile di San Damaso. Ma era ben presente in lui anche il bisogno di un unico catechismo. Questo desiderio, formulato fin dai primi giorni del suo Pontificato, si realizzò soltanto verso la fine dello stesso, nel 1912, con la pubblicazione del *Catechismo di Pio X* destinato alla Diocesi di Roma, ma in breve tempo utilizzato in molte Diocesi d'Italia. L'importanza non effimera del *Catechismo di Pio X* si può costatare nell'ampio commentario di Padre C.T. Dragone della Pia Società **San Paolo**, pubblicato in tre volumi nel 1950 e poi condensato in un solo volume, che ha avuto la sua quarta edizione nel 1963. Pio X ha visto chiaramente come l'ignoranza religiosa portava non soltanto le singole anime ma anche la società stessa ad un declino, ad una mancanza di serio pensiero sulle più gravi questioni ed ad una trascuratezza per quanto riguarda la dignità stessa dell'uomo e perciò l'amore fraterno.

### L'azione diplomatica

Per quanto riguarda la dignità dell'uomo e l'amore fraterno, un merito particolare dell'opera di Cristina Siccardi consiste nel recupero, che viene fatto, dei rapporti diplomatici e disciplinari che Papa Sarto ebbe con la Francia: la forte tensione che venne a crearsi fra Roma e Parigi, fra il

## DOSSIER

L'altare di san Pio X nella Basilica di San Pietro, a Roma. La Chiesa vive in Cristo e in Cristo san Pio X accettò ogni croce in terra, compresa quella del suo gravoso e pur tuttavia risplendente Pontificato.



Governo repubblicano e la Chiesa, rinnovava la memoria dei trascorsi di fine Settecento con la Costituzione civile del clero della Rivoluzione francese. Le Encicliche *Veheementer Nos* e *Gravissimo officii munere* ed altri importanti atti pontifici sono la dimostrazione del coraggio e della lungimiranza di san Pio X, che arrivò ad invitare alla povertà il clero francese, pur di rimanere fedele a se stesso, invito che venne accolto con frutto.

La straordinaria figura di san Pio X emerge qui di forza propria: egli fu essenzialmente sacerdote e come tale, per tutta la sua vita, portò al mondo il bene che un sacerdote può e deve portare: la Grazia di Dio attraverso i Sacramenti e la Verità di Dio attraverso l'insegnamento, soprattutto la predicazione. Nel giorno della sua canonizzazione, il 29 maggio 1954, Pio XII dichiarò: «*Il programma del suo Pontificato fu da lui solennemente annunziato fino dalla prima Enciclica, in cui dichiarava essere suo unico proposito di instaurare omnia in Christo, ossia di ricapitolare, ricondurre tutto ad unità in Cristo. Ma quale è la via che ci apre l'adito a Gesù Cristo? egli si chiedeva, guardando amorevolmente le anime smarrite ed esitanti del suo tempo. La risposta, valida ieri, come oggi e nei secoli, è: la Chiesa! Fu pertanto sua prima sollecitudine, incessantemente perseguita fino alla morte, di*

*rendere la Chiesa sempre più in concreto atta ed aperta al cammino degli uomini verso Gesù Cristo.*

La Chiesa vive in Cristo e in Cristo san Pio X accettò ogni croce in terra, compresa quella del suo gravoso e pur tuttavia risplendente Pontificato.

Confido che queste riflessioni in qualche modesto modo onorino la biografia di san Pio X che Cristina Siccardi ha scritto in occasione del centenario della morte. Spero in più che possano essere un efficace invito a studiare di nuovo la vita di Pio X, specialmente sotto il profilo della riforma della Chiesa alla quale egli si dedicò con tutte le sue forze e con perseveranza. Infine spero che lo studio della vita di san Pio X, che Cristina Siccardi ci offre, ci ispiri e rafforzi nell'affrontare oggi la paurosa confusione e il diffuso errore sulle questioni più fondamentali della fede e della morale, come ha fatto Papa Sarto al suo tempo, cosicché i fedeli di oggi sappiano articolare la sana dottrina e la giusta morale per il bene di tutti e per la loro eterna salvezza.

Possa essere questa biografia, della quale invito caldamente alla lettura, occasione per conoscere realmente la figura di san Pio X, per tramandarne la giusta memoria e per imitare la sua vita eroica in Cristo.

